

Debiti, sfida a Vigna

«Vediamo che sai fare»

Bilancio, i consiglieri rispondono all'assessore



Il consiglio comunale di Cosenza

Il bilancio resta forse lo scoglio più grosso dell'amministrazione Occhiuto. L'ostacolo su cui potrebbe infrangersi la voglia di fare e di rifare della giunta attuale. Le casse, ormai, sono un vero e proprio "mito incapacitante" per tutti. Proprio per questo Luciano Vigna ha dichiarato, in consiglio prima e ora sulla carta stampata, di voler vedere chiaro. In particolare, l'assessore al Bilancio (che, a quanto si è capito, risulta la delega più ingrata) ha picchiato su due punti: ha puntato il dito sulla finanza creativa, invocando il rigore dei conti, e ha promesso che a breve sarà fatta chiarezza, tramite una

task force di sei stagisti dell'Unical ingaggiata per fare una cernita dei residui. Soprattutto di quelli attivi, sui quali la stampa si è esercitata non poco. Rigore e chiarezza, quindi, per evitare che si «continui a costruire i bilanci a partire dalle uscite». Ovvio che a Palazzo dei Bruzi, ma soprattutto nella sala Catera, gli occhi siano tutti puntati. Pure quelli di chi ha l'aria di pensare ad altro. O sembra fidarsi ciecamente. Molto prudente sul punto Salvatore

Perugini, ex sindaco e capogruppo del Pd. «Nella scorsa amministrazione ci siamo impegnati per contenere la spesa. E, a dire il vero, le poche operazioni fatte (quelle sugli swap) hanno consentito al Comune di far cassa. Di sicuro Vigna ha ragione su una cosa: ci vuole rigore, perché spende-

re senza una previsione adeguata davvero non si può più». Più "cattivo" Marco Ambrogio, il vicecapogruppo del Pd: «Resto in attesa dei risultati. Nel frattem-

Ambrogio:
«Prima rispondano alla nostra interrogazione»

Mazzuca:
«Vigileremo perché faccia davvero quel che ha detto»

po faccio qualche domanda: è vero che la verifica del bilancio sarà fatta a costo zero? E quando risponderanno all'interrogazione in cui chiedo se è vero che, da maggio ad ora sono stati impegnati, senza copertura, sei milioni di euro? Infine, visto che anche io ho amministrato con gravi problemi di cassa, domando: a chi si riferisce Vigna quando parla di finanza creativa? A noi o alla Catizone?». Più interlocutoria la posizione di Giuseppe Mazzuca di Cosenza domani: «Non metto in dubbio la buona volontà di Vigna. Il problema c'è e va risolto. Non sono io, da op-

positore, ad augurarmi il tanto peggio tanto meglio. Se ci saranno risultati, lo sapremo dal prossimo bilancio di previsione. Noi osserveremo attentamente e senza sconti ogni cosa».

Sulla stessa onda Mimmo Frammartino di Idv: «Al posto suo farei la stessa cosa. Il bilancio deve essere esaminato a fondo perché l'azione amministrativa della città non può più essere paralizzata». Un po' ironico Nucci: «Io sono convinto che ingaggiare da subito un advisor esterno sarebbe stato meglio. Luciano ha voluto risparmiare e ci sta. Ma io penso che la città avrebbe benedetto quei soldi. Meglio un consulente in meno». Lino Di Nardo del Pdl evita i toni trionfalistici: «Concordo con la linea di Luciano. Per un motivo soprattutto: la città deve poter progettare con serietà. E per farlo occorre chiarezza nei conti. Occorre capire quanto si può spendere per davvero prima di tentare nuove imprese». Il clima è di attesa. C'è chi attende con le dita incrociate e chi si dedica a ben altre e più colorite scaramanzie.

SAVERIO PALETTA
s.paletta@calabriaora.it